

Prot. N° AA/009/18

Roma, 12 giugno 2018

## Comunicato Stampa LIDU

La decisione del Ministro dell'Interno Matteo Salvini di bloccare l'accesso della nave Aquarius nei porti italiani è comprensibile nelle sue premesse politiche ma ingiustificabile sul piano dei diritti umani. L'Italia ha tradizioni nobili e antiche di accoglienza e di ospitalità verso i migranti spinti sulle nostre coste per le ragioni più diverse. La Lidu comprende le difficoltà, non solo di ordine organizzativo, legate a un esodo di dimensioni bibliche. Mostrarsi, però, forte con i deboli, i circa 700 immigrati sull'Aquarius, e debole con i forti, cioè i partner europei, è una scelta politicamente perdente. Ripeto: condividendo le premesse politiche della decisione del Ministro, e cioè che l'Italia non può farsi carico in solitudine del fenomeno fin qui incontrollato dell'immigrazione, sarebbe auspicabile che il Ministro accogliesse quegli immigrati e un istante dopo gli concedesse la cittadinanza italiana così da consentirgli di varcare i confini ed entrare negli altri Paesi europei.

Perché la questione dell'immigrazione è due volte una questione europea: la prima, nel senso che gli altri Paesi europei devono condividere con l'Italia le politiche di accoglienza; la seconda, è giunto il momento di porre la questione della "cittadinanza europea", vale a dire che il riconoscimento della cittadinanza in uno qualunque degli Stati europei comporta l'estensione di quel diritto in tutta l'area dell'Unione.

On. Alfredo Arpaia  
Presidente nazionale LIDU onlus  
Lega italiana dei Diritti dell'Uomo

